

CULTURA & SOCIETÀ

Libri



Gli anni udinesi del Tiepolo Intrecci umani e trame storiche

Alberto Frappa Rauncero mette il "pittore della luce" al centro del suo nuovo romanzo

ELENA COMMESSATI

“È tutto vero: Tiepolo sapeva guardare dentro, sapeva guardare oltre”, così scrive Alberto Frappa Rauncero nell’ultima pagina del suo lavoro fresco di stampa *L'ombra del Tiepolo* (Arcadia Editore, 168 pagine, 16 euro 15). Il libro verrà presentato oggi in un incontro in prima nazionale alla Libreria Moderna Udinese alle 18.

C'è grande attesa per questo raffinato close-up storico; sono gli anni udinesi di Giambattista Tiepolo (nato a Venezia nel 1696 - morto a Madrid nel 1770), star dell'arte europea del Settecento.

È il famoso "pittore della luce" che il mondo conosce per il virtuoso talento, e che proprio qui, tra il 1725 e il 1730, chiamato a dipingere dal patriarca veneziano Dionisio Dolfin, lascerà per i posteri eterni capolavori, che ancora non si conoscono abbastanza. Lo diciamo sempre: Udine non si può lasciare senza aver visitato almeno una volta la Galleria degli Ospiti al Museo Diocesano, (e solo per citarne uno tra i lavori di Tiepolo, vorticosamente prodotti da queste parti).

Sono questi gli anni in cui Frappa Rauncero ambienta il suo godibilissimo romanzo sui possibili intrecci umani che veleggiavano ariosi e imprevedibili intorno al pittore. Rauncero è autore di miniature, di nature morte, create da parole desuete e citazioni

visive.

È il compositore di trame storiche ben congegnate dove tutto torna anche agli occhi più esperti e dove l'estro esplose nella caratterizzazione di un originale quadro familiare nutrito da tre donne, - nonna, madre e figlia - che ruotano per motivi diversi intorno al vivace Tiepolo alle prese con la realizzazione degli affreschi della Cappella del Sacramento in Duomo e il noto ciclo biblico dell'allora palazzo patriarcale, ora museo diocesano.

A Frappa piacciono le figure "estreme"; ha raccontato volentieri gli ultimi anni di vite illustri quali l'ultimo doge, Ludovico Manin, descritto ne "Il serenissimo borghese", o Maria Antonietta, chiusa nella torre poco prima dell'esecuzione, come ne "Il parrocaio di Maria Antonietta", secondo classificato al Premio Letterario Nazionale Palmastoria 2018, seducendo il lettore con l'indimenticabile protagonista Salamandre.

Il suo libro "La lanterna magica" nel 2021 si è pure imposto come romanzo storico più gradito ai lettori del supplemento letterario "Robinson" di "La Repubblica", definito come "spunto originale, romanzo allo stesso tempo sensibile e duro".

Anche nel suo nuovo lavoro, *L'ombra del Tiepolo*, l'autore appoggia il talento sui colori neri; è la cupezza esistenziale delle tre figure femminili - la nobildonna Foscarina di Varmo, la figlia Teresa Sturm e la nipote Aurora -; è



Una delle opere realizzate dal Tiepolo per il soffitto di Palazzo Caiselli a Udine: "La virtù e la Nobiltà trionfano sull'ignoranza"



Alberto Frappa Rauncero

la voracità dark di una città inospitale e pettegola, allora come oggi osiamo aggiungere; è il complesso brio artistico della personalità sfuggente di un Tiepolo trentenne, che seduce senza colpa, che attira senza malizia, capace di gesti affettuosi e persino maledetti, a tratti scanzonati, a tratti crudeli. "Faceva rabbia perché menteva le sue

figure in paradisi così intensi da risultare insopportabili", chiosa Frappa nelle ultime righe, e dà la chiave interpretativa del suo voler indagare tra le pieghe dei drappaggi, dentro gli occhi dei protagonisti dei quadri di Tiepolo. Un libro cupo ma pieno di grazia, dove la luce c'è e si ferma nel cuore candido e nell'eleganza di mani ancora abili

anche se trattenute dentro un corpo deforme, come quello dell'indimenticabile Teresona Sturm, personaggio che non lascerà indifferenti i lettori. (Un pensiero va alla memoria di Paolo Maurensig, che stimava il lavoro di Frappa e a cui questo ultimo libro sarebbe piaciuto.) —

IL CONCORSO

Premio letterario Latisana: partecipano 56 opere

Sono 56 le opere che parteciperanno alla 31ª edizione del Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est", che dà voce alla migliore produzione letteraria del territorio, valorizzando non solo gli autori e le loro opere, ma anche specificità, storia e anima della grande area geografica di confine formata dal triveneto e dai Paesi confinanti.

«Memorie, cronache, vicis-



Il Premio Latisana nel 2022.

de familiari, incursioni nella storia e nelle geografie del nord-est, fantasy, gialli e altro ancora sono le tematiche su cui quest'anno dovrà esprimersi la giuria del premio. - spiega la presidente della giuria tecnica Cristina Benvenuti - Sarà un compito non semplice scegliere tra scritture comarquee di qualità che testimoniano ancora una volta il potere dell'immaginario che la storia e il paesaggio del territorio riescono a suscitare.

Il concorso è riservato agli scrittori nati o residenti nel nord-est oppure a coloro che hanno ambientato le proprie opere in questo territorio, sotto come area geografica compresa tra Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Slovenia, Austria e Croazia. —

TEATRO

Valerio Marchi racconta Buffalo Bill Un personaggio tra storia e leggenda

Oggi, venerdì 24 alle 18 all'Abbazia di Rosazzo è in programma il penultimo appuntamento della rassegna "I Colliquis dell'Abbazia: il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", rassegna curata e condotta da Elida Felluga e Margherita Roggiari, con l'interpretazione scenica di e con Valerio Marchi, intitolata "Buffalo Bill, Storia e leggenda tra due continenti". A rendere l'interpre-

tazione ancora più affascinante la narrazione teatrale, vedremo la partecipazione di Michela Marchi, voce narrante, e dei musicisti Alessio e Giuliano Velliscig.

Dietro lo pseudonimo di Buffalo Bill c'è il colonnello americano William Frederick Cody, ruler del Pony Express, sciatore di cowboy e dell'esercito americano, guerrigliero, spia, diventa popolare soprattutto come stermiatore di bisonti per sfamare gli operai

della ferrovia in costruzione dal Kansas al Pacifico. Ero inoltre, nella Guerra civile americana, esploratore di Custer nel 7ª Cavalleria, Medalist d'onore del Congresso, deputato del Nebraska, scrisse una fama che oscilla tra verità storica e leggenda.

La rassegna è realizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga Foundation obbligatoriamente all'indirizzo fondazione@abbaziarosazzo.it —